

 OPERA DELLA PRIMAZIALE PISANA

Operaio Presidente
Andrea Maestrelli

Deputazione
Enrico Fascione
Sergio Ghelardi
Pierfrancesco Pacini
Alexia Redini
Giuseppe Toscano
Gabriele Zaccagnini

con il contributo di



con il patrocinio di



Prestatori
Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria", Firenze
Archivio di Stato di Pisa
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Biblioteca Universitaria di Pisa
Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri
Gallerie degli Uffizi
Museo Nazionale del Bargello
Alberto Paggini
S.A.B.A.P. per le province di Pisa e Livorno
Lucia Tongiorgi Tomasi

Mostra a cura di
Andrea Addobbati, Gianfranco Adornato,
Stefano Bruni, Giuseppe Petralia

Registrar - Progetto di allestimento e grafica
Ufficio Patrimonio Artistico OP.Æ
Laboratorio di progettazione OP.Æ

Testi
Francesca Daniela Lelli, Silvia Papini,
Lorenzo Pocai

Traduzioni
Simon Turner

Restauri
Domenica Digillo

Realizzazione dell'allestimento
Acme04 s.r.l., Scotto e Fratini s.n.c.

Ufficio stampa
Cristina Saggiocco

Assicurazione
Cattolica Assicurazioni divisione di
Generali Italia

Personale mostra
Cooperativa Impegno e Futuro

Responsabile della sicurezza
Area Vigilanza e Custodia OP.Æ

Ringraziamenti
Ilaria Barbetti, Claudia Giostrella, Issam
Marjani, Eva Pianini, Elena Salotti, Scuola
Normale Superiore, Giandonato Tartarelli



Dietro i simboli

Bandiere dall'Islam e storie
dal mare nella Toscana medicea



OPERA
DELLA PRIMAZIALE
PISANA

Museo delle Sinopie

20 giugno
21 settembre
2025

In occasione della chiusura per restauri della Chiesa pisana di Santo Stefano dei Cavalieri – antica sede conventuale dell'omonimo ordine militare – sei bandiere di manifattura islamica vengono eccezionalmente esposte in questa mostra.

Normalmente custodite all'interno della chiesa, le bandiere esposte costituiscono solo una parte del ricco patrimonio tessile raccolto dall'Ordine nel corso delle campagne militari tra Cinquecento e Settecento. Rare testimonianze materiali, esse evocano i complessi rapporti – segnati da conflitti ma anche da scambi – che unirono le sponde del Mediterraneo in età moderna.

La mostra è arricchita da una selezione di oggetti e immagini che offrono al visitatore uno sguardo più ampio sul contesto storico e culturale del Granducato di Toscana e del Mediterraneo dell'epoca. Oltre al significato simbolico di opposizione ideologica e religiosa veicolato dalle bandiere, le altre opere esposte suggeriscono punti di contatto e una curiosità che va oltre la semplice rappresentazione dell'altro come nemico.

La seconda parte del percorso presenta una selezione di illustrazioni del cavaliere Ignazio Fabroni, che offrono uno sguardo diretto sulla vita a bordo delle galere e nei territori di confine toccati durante i suoi viaggi. La mostra si conclude con una veduta della grotta di Lampedusa, luogo di frontiera per eccellenza, dove cristiani e musulmani superavano l'antagonismo religioso attraverso un silenzioso scambio di beni essenziali per affrontare insieme le avversità del mare.

Dietro i simboli

Bandiere dall'Islam e storie dal mare nella Toscana medicea

Behind the Symbols

Islamic Flags and Stories from the Sea in Medici Tuscany

Six flags of Islamic craftsmanship are on special display in this exhibition, as the Pisan church of Santo Stefano dei Cavalieri – the historic conventual seat of the eponymous military order – is closed for restoration.

Usually housed within the church, the flags represent just a portion of the Order of Saint Stephen's rich collection of textiles, which were amassed during its military campaigns from the Sixteenth to the Eighteenth century. These rare fabric artefacts bear witness to the complex web of relationships that connected all corners of the Mediterranean in the early modern era.

The exhibition is further enriched by a selection of objects and images that give a broader understanding of the historical and cultural setting of the Grand Duchy of Tuscany and of the wider Mediterranean world of the time. While the flags point to ideological and religious opposition, the other works on show reveal moments of contact and an underlying curiosity that goes beyond a purely adversarial view of the "other".

The second section of the exhibition features a series of drawings by a knight, Ignazio Fabroni, which offer us a first-hand account of life aboard the galleys and in the borderlands he encountered on his travels. The exhibition ends with a view of the Lampedusa cave – a quintessential frontier space – where Christians and Muslims overcame their religious antagonisms and shared essential resources in silent solidarity against the perils of the sea.